

Il Comitato di Torino ITALIA150 e il Comitato Cavour garantiranno iniziative dedicate alla figura del Conte Camillo Benso di Cavour assicurando la giusta rilevanza ai padri fondatori della patria.

Il dott. Peluffo informa il Comitato circa ulteriori due mostre aventi per oggetto la "storia delle donne e il loro contributo al processo di unificazione". Trattasi, in particolare, di una mostra a Firenze sul costume e la vita quotidiana e di una mostra a Milano sul ruolo delle donne lombarde nel Risorgimento a cura di Musei Civici del Comune cui è stato proposto di "elevare il campo d'indagine da una dimensione regionale ad una nazionale".

Il Presidente considera positivamente le due mostre che, a suo avviso, sono complementari.

Per quanto concerne il tema della "lingua", il dott. Peluffo precisa che a Firenze si terrà una mostra ispirata alla precedente realizzazione espositiva del 2003 presso la Galleria degli Uffizi di Firenze intitolata "*Dove il sì suona. Gli italiani e la loro lingua*", invece a Torino previsto un convegno.

Per quanto concerne la convegnistica, il Presidente comunica che l'Enciclopedia Italiana e l'Accademia dei Lincei hanno in programma la realizzazione di un convegno a cura di Giuseppe Galasso che darà vita ad una pubblicazione sul Mezzogiorno. Al riguardo, il Presidente sottolinea l'opportunità di individuare convegni "che lascino qualcosa", generando una valida bibliografia sul tema del 150° anniversario quale strumento di lavoro e ricerca per le generazioni future".

Il Presidente riassume affermando che il compito del Comitato potrà essere di raccordo tra "le iniziative organizzate a livello centrale e quelle che potranno essere organizzate a livello periferico, individuando gli ambiti prioritari di intervento per ridefinire un puzzle capace di rivolgersi alle generazioni future".

Con riferimento al programma denominato "i luoghi della memoria", il dott. Peluffo richiama il documento dei Garanti in data 5 ottobre u.s. avente per oggetto "*considerazioni in merito alle linee programmatiche del Governo per la celebrazione dei 150 anni dell'unità d'Italia*" e la riunione del 25 gennaio u.s. nel corso della quale il Comitato ha approvato il programma di iniziative.

In occasione dei restauri dei trenta/quaranta interventi possibili saranno realizzati eventi a forte impatto mediatico e popolare capaci di comunicare al territorio il messaggio proprio delle celebrazioni. Nel caso dell'inaugurazione del restauro del monumento ai Mille di Genova il 5 maggio u.s., la diretta televisiva del discorso del Presidente della Repubblica ha registrato il 22% di share.

Per quanto riguarda l'isola di Caprera, il dott. Peluffo comunica che si tratta di un intervento ambizioso che interessa sette/otto immobili prevedendo: il restauro della casa di Garibaldi, il recupero di edifici per la realizzazione di spazi espositivi, un auditorium, una foresteria e un punto di ristoro. Per un intervento di tale dimensione occorre convocare la Conferenza dei Servizi al massimo entro 15 giorni per poter garantire il completamento dei lavori entro il 2011.

Un aspetto fondamentale riguarderà la creazione di una "rete museale" in grado di connettere i futuri spazi espositivi attraverso una coerenza formale e narrativa garantita con il supporto dell'Istituto Centrale del Risorgimento.

Per quanto riguarda le statue, ad esempio, è previsto il restauro della statua di Anita Garibaldi a Roma che versa in un avanzato stato di decadimento.

Al riguardo, il cons. Bravi, coordinatore dell'Unità Tecnica di Missione, ha già predisposto le procedure per intervenire in tempi rapidi su una trentina di monumenti prioritari i cui lavori dovranno partire entro massimo 60 giorni di tempo ed interessare tutto il territorio nazionale.

Il dott. Peluffo informa il Comitato che la mostra sulla "macchina dello Stato", fulcro delle iniziative, sarà realizzata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con l'Archivio Centrale dello Stato. Ciò in linea con quanto espresso dal Comitato nel documento in data 5 ottobre u.s., anche al fine di valorizzare i documenti conservati presso l'Archivio. La mostra sarà inserita nell'ambito del Forum della Pubblica Amministrazione 2011 con il sostegno del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione, on. Renato Brunetta.

La mostra sarà allestita in spazi appositamente adibiti per circa 1.000 m2 per i quali è necessario indire un bando di gara per l'esecuzione dei lavori. Gli spazi amplieranno la area dell'aula magna, già utilizzata quale spazio espositivo.

L'allestimento della mostra, pertanto, non andrà "a disturbare in alcun modo il lavoro ordinario dell'Archivio Centrale dello Stato".

Al riguardo, il Presidente sottolinea che "la mostra non andrà ad alterare gli spazi espositivi interni all'Archivio, pertanto, l'ipotesi di rimuovere i documenti presenti in outsourcing, va rimossa".

Per quanto riguarda le iniziative concernenti mostre e convegni, il dott. Peluffo, infine, sottolinea l'esigenza di un intervento normativo che integri la possibilità di sostenere le iniziative della specie tramite Arcus.

Il prof. Tassani con riferimento agli ultimi due verbali del Comitato, evidenzia l'importanza di coinvolgere le numerose comunità di italiani all'estero. L'Istituto Centrale del Risorgimento, in collaborazione con la Federazione della stampa italiana all'estero, nell'ambito del Museo dell'Emigrazione, potrebbe realizzare una mostra sugli italiani che maggiormente si sono contraddistinti all'estero dal Risorgimento in poi.

Il prof. Craveri considera Parigi la prima capitale di riferimento del Risorgimento e comunica l'esistenza di un Comitato istituito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali preposto alla celebrazione del 200° anniversario della nascita di Cavour già impegnato nel progetto di una mostra a Stupinigi.

Tale mostra andrà ad aggiungersi a "Fare gli italiani" organizzata dal Comitato di Torino, all'esposizione dei capolavori dell'arte italiana dell'800 presso la Reggia di Venaria Reale e a quella dedicata a Vittorio Emanuele II che dovrebbe essere realizzata sempre a Stupinigi.

Il prof. Craveri esprime perplessità circa la possibilità che fondazioni bancarie piemontesi e Amministrazioni locali possano sostenere una tale varietà di iniziative, anche "per via dei tagli alla cultura operati dal nuovo Presidente della Regione Piemonte". In considerazione di ciò, il prof. Craveri ritiene che esista un "problema Cavour".

Secondo il prof. Craveri, Cavour è colui che, insieme a Garibaldi e Mazzini, ha dato forma all'attuale Stato moderno, sottolinea come Cavour fosse "fortemente a favore delle autonomie territoriali, ma non federalista". In quest'ottica, avverte l'esigenza di ritagliare la giusta visibilità ad iniziative incentrate sulla figura di Cavour, "scongiurando

la falsificazione per la quale lo statista avrebbe ricoperto un ruolo secondario nel processo di unificazione nazionale". Al riguardo, auspica che il Comitato possa valorizzare la figura di Cavour, anche attraverso un grande convegno nel Mezzogiorno, oppure, contribuendo alla realizzazione della mostra a Stupinigi, già in fase di progettazione, che potrebbe essere realizzata con meno di 1 milione di euro.

Il Comitato Cavour, precisa, è stato designato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con una dotazione finanziaria insufficiente alla realizzazione della suddetta mostra e, ad oggi, non è ancora formalmente costituito.

Secondo il prof. Craveri il "Risorgimento è carico di critiche", pertanto, in un momento storico in cui prevalgono spinte federaliste, "bisogna che le celebrazioni mettano l'accento sul valore sostanziale di questa tradizione", cogliendo l'opportunità di "andare oltre" stimolando riflessioni sul futuro del Paese.

Il prof. Craveri, in relazione ai "luoghi della memoria", ritiene difficile individuare un luogo rappresentativo dell'epopea risorgimentale nel mezzogiorno continentale. A parte il sacrario dei martiri della spedizione dei trecento di Pisacane a Padula, considera Napoli il luogo che, "dalla Repubblica del 1799 in poi, ha ricoperto un ruolo di primo piano nelle vicende risorgimentali".

Infine, il prof. Craveri propone un suggerimento in merito all'organizzazione della mostra dedicata alla "storia delle donne" a Milano: recuperare gli archivi de "il Conciliatore". "La rivista fondata da Lambertenghi e Confalonieri dedicava ampio spazio ai contributi delle donne quali elemento fondamentale di costituzione dell'opinione pubblica e veicolo di idee".

Il prof. Toniolo comunica al Comitato che la Banca d'Italia ha programmato una mostra sull'unificazione monetaria italiana con ampie analisi sull'evoluzione delle condizioni economiche del Paese presso il Palazzo delle Esposizioni e un "convegno internazionale sui 150 anni dell'economia italiana in ambito nazionale e in rapporto all'economia del resto del mondo". Tali iniziative, che hanno già ricevuto il logo ufficiale delle celebrazioni, potrebbero rientrare nel programma di iniziative centrali.

Il prof. Toniolo ritiene che l'appuntamento del 2011 debba proporsi anche come una "festa importante", capace di coinvolgere i giovani e che, "al limite, potrebbe essere un concerto rock".

Il Presidente richiama la proposta del prof. Melloni di realizzare una notte bianca tra il 16 e il 17 marzo 2011 aperta a tutti i Comuni che intendano aderire all'iniziativa rivolta principalmente ai giovani.

Il Presidente ricorda che, tra le iniziative segnalate dal dott. Minoli, sono previste anche tre grandi concerti affidati all'orchestra italiana di Renzo Arbore previsti a Torino, Firenze e Roma.

Il dott. Peluffo richiama il verbale dell'ultima seduta del Comitato in cui è stato deciso di promuovere una "giornata di festa nazionale almeno per il 17 marzo 2011" con il coinvolgimento delle tre Capitali e della RAI, in collegamento in prima serata con i maggiori eventi.

Il dott. Martelli chiede se le celebrazioni dovranno commemorare il Risorgimento, l'intero arco dei 150 anni di storia unitaria o entrambe le cose.

Il Comitato sottolinea l'importanza che le celebrazioni si rivolgano alle due cose insieme, ovvero alla stagione risorgimentale e all'intero arco dei 150 anni successivi, con particolare riferimento agli ultimi 60 anni, arco di tempo in cui è divenuto pienamente operante il quadro tracciato dalla Costituzione della Repubblica.

Il dott. Martelli ravvisa il rischio di un "mare magnum" in cui diventa difficile individuare i fili conduttori di interpretazione e di valorizzazione dei momenti salienti del processo di unificazione. Ritiene che le celebrazioni contemplino la dimensione internazionale del Risorgimento e propone di coinvolgere il Ministero per gli Affari Esteri e gli Istituti di cultura italiana all'estero, per promuovere convegni di respiro internazionale.

Il dott. Martelli sottolinea l'importanza di coinvolgere attivamente le scuole "prendendo esempio dalle scuole inglesi e americane che fanno partecipare i ragazzi attraverso rappresentazioni teatrali che potrebbero essere realizzate a bassissimo costo".

Inoltre, propone un *happening* di giovani in occasione della notte bianca, ragionevolmente nella Capitale, sul modello dei ritrovi dei giovani "papa boys" appartenenti alle congregazioni ecclesiastiche. Il raduno potrebbe essere "sostenuto da tutte quelle Istituzioni religiose, civili, politiche e culturali che siano interessate a valorizzare l'unità italiana" perché in definitiva, il Risorgimento è stato anche "la giovinezza di una nazione".

Secondo il dott. Martelli, è fondamentale la comunicazione dell'evento che non dovrebbe limitarsi esclusivamente al settore pubblico ma prevedere il coinvolgimento anche di realtà private quali Mediaset, La7 e Sky, nonché delle televisioni locali, invitando a pianificare iniziative connesse alle celebrazioni. Per quanto riguarda la comunicazione *on line*, si potrebbe realizzare una web Tv promossa dal Comitato prevedendo un palinsesto esclusivamente dedicato alle celebrazioni per la quale potrebbe essere sollecitato un "contributo da parte delle associazioni rappresentative delle principali agenzie pubblicitarie".

Sul tema dei "luoghi della memoria", il dott. Martelli ritiene che non si possa prescindere da Napoli e Palermo, selezionando due monumenti significativi ai quali associare due importanti eventi di comunicazione.

Per quanto concerne le "grandi mostre", il dott. Martelli ritiene opportuno prestare la giusta attenzione non solo a Napoleone III e al contributo delle truppe francesi alla seconda guerra d'indipendenza ma anche a "Napoleone I che, in definitiva, fu il promotore dell'unità italiana".

Infine, il dott. Martelli auspica un approccio critico al processo di unificazione nazionale che sappia mettere in luce anche le contraddizioni del Risorgimento. Un impianto critico permetterebbe di "approfittare del 150° anniversario per analizzare il Risorgimento, con tutti i suoi limiti e le sue contraddizioni, contrastando gli argomenti dei federalisti, e valorizzando i temi a favore dell'unità".

Il Presidente comunica che il progetto riguardante la scuola, in fase di ultimazione, è coordinato dal prof. Galli della Loggia e prevede, tra le altre iniziative, la realizzazione di un portale ricco di approfondimenti per gli studenti e di aggiornamenti per i professori utile strumento di lavoro dove potranno reperire materiale didattico: conferenze, contributi e cicli di proiezioni.

Il prof. Perfetti, ricollegandosi all'intervento del prof. Tassani, comunica che il Ministero per gli Affari Esteri si sta attivando con gli Istituti di cultura all'estero nell'organizzazione di "una mostra sull'eccellenza italiana, al fine di testimoniare il genio italiano in tutto il mondo attraverso invenzioni e brevetti nel quadro di una lettura di lungo periodo".

Con riferimento al tema "Cavour", il prof. Perfetti ricorda come il Risorgimento italiano sia stato realizzato in gran parte dalla diplomazia. L'opera di Cavour in questo contesto

dovrebbe essere collegata alla dimensione europea del Risorgimento. Anche Vittorio Emanuele II, uno dei padri fondatori della nazione, dovrebbe trovare giusto risalto per via del fatto che la diplomazia del periodo risorgimentale era sostanzialmente la diplomazia regia nominata direttamente dal sovrano.

Il prof. Perfetti informa il Comitato circa l'iniziativa denominata "la settimana della storia" organizzata dal Comune di Roma nel mese di novembre p.v. dedicata al tema del Risorgimento, con particolare riferimenti al contributo della diplomazia e delle donne al processo di unificazione, prevedendo anche il coinvolgimento delle scuole.

Sul tema dei giovani, il dott. Bo ritiene che le iniziative rispettino standard quantitativi e qualitativi, nonché registri comunicativi che riescano ad intercettare il loro interesse.

Per quanto riguarda le altre iniziative proposte, in alcuni casi occorre effettuare un vero e proprio lavoro di "traduzione" per arrivare a "catturare l'interesse dei giovani come nel caso della mostra sull'unificazione monetaria". Al riguardo, il dott. Bo comunica che a Torino è prevista una mostra interattiva dal titolo "Stazione Futuro" nella quale i giovani sono i protagonisti.

Infine, il dott. Bo comunica al Comitato che, dopo la mostra sull'unificazione monetaria, è prevista al Palazzo delle Esposizioni di Roma, da settembre fino a gennaio del 2012, una mostra "sul grande viaggio dell'uomo". Trattasi di una mostra che trae origine dal lavoro di Luca Cavalli Sforza sulla geografia delle popolazioni: genetica, linguistica, antropologia, archeologia. La mostra avrà una sezione interamente dedicata all'emigrazione italiana dislocata presso le tre sale delle bandiere al Quirinale.

Nell'ambito della realizzazione delle mostre, il dott. Bo auspica il coinvolgimento delle imprese e dei centri di ricerca: "l'Italia esprime oggi punte di eccellenza nei settori delle nanotecnologie, delle neuroscienze, della biomedicina, dell'oncologia. Trasmettere ai giovani un senso positivo del futuro, prospettando possibilità di crescita e di realizzazione nel loro Paese dovrebbe essere un punto centrale delle celebrazioni".

Il prof. Melloni informa il Comitato circa un convegno nazionale dal titolo "Dottorandi di..." che potrebbe essere ospitato nel 2011 presso le nuove strutture in via di realizzazione sull'isola di Caprera.

Sul tema dei "luoghi della memoria", il prof. Melloni concorda con gli interventi del prof. Craveri e del dott. Martelli su Napoli e Palermo, ma considera l'ipotesi di Ventotene "molto suggestiva perché si collega alla dimensione europea".

Il prof. Melloni ritiene che il logo ufficiale delle celebrazioni dovrebbe rappresentare una certificazione tale da attrarre risorse private. A tal fine, la scelta delle iniziative a cui concedere il logo dovrebbe essere operata dal Presidente del Comitato e assicurare elevati standard di qualità ed efficienza comunicativa.

In merito all'iniziativa della notte bianca, il prof. Melloni comunica che è al vaglio l'ipotesi di creare un filo conduttore in tutti i Comuni partecipanti per raccontare la storia d'Italia in musica. Le iniziative potrebbero collegarsi al progetto dell'Istituto LUCE che sta realizzando una "time line" della storia italiana sul modello di quella della BBC, già disponibile *on line* sul sito dell'Istituto. In sintesi, trattasi di un "racconto cronologico della storia italiana i cui punti sono illustrati con materiale di repertorio cinematografico, repertorio d'archivio LUCE, schede documentarie e biografiche che potrebbero dar vita ad iniziative editoriali per le scuole".

Il prof. Melloni esprime perplessità sull'efficacia comunicativa per i giovani dei concerti nelle tre Capitali affidati a Renzo Arbore. Al riguardo, ritiene più opportuno veicolare sul tema del 150° anniversario iniziative già consolidate e di forte impatto mediatico sulle giovani generazioni come il concerto del 1° maggio.

Allo stesso modo, si potrebbero coinvolgere iniziative quali "il festival della filosofia, della scienza, dell'economia, del diritto, biennale democrazia, Torino spiritualità, il festival della letteratura, la settimana della cultura ebraica e la fiera del libro".

Il Presidente Amato evidenzia profili di criticità legati a tale ipotesi, poiché ritiene che i programmi relativi all'anno 2011 di tali iniziative siano già stati definiti, tuttavia sarà possibile proporre delle "finestre" sul tema dell'unità d'Italia nell'ambito dei diversi programmi.

Con riferimento alla comunicazione, il prof. Melloni ritiene che Mediaset possa contribuire all'organizzazione della notte bianca attraverso il proprio materiale d'archivio. Inoltre chiede se sia "opportuno rivolgere una lettera a firma del Presidente del Comitato con la quale si invitano le aziende private a promuovere iniziative sui 150 anni dell'unità nazionale o se sia più opportuno prevedere un sistema di audizioni".

Il Presidente Amato ritiene "meno impegnativa" una lettera interlocutoria da rivolgere anche ai maggiori teatri d'Italia, prevedendo la possibilità di audizioni in relazione al tenore delle iniziative avanzate. Inoltre, il Presidente chiede al prof. Melloni maggiori informazioni circa l'organizzazione della mostra avente per oggetto il ruolo dei cristiani nel processo di unificazione nazionale.

Il prof. Melloni informa il Comitato che i 106 capitoli dell'Enciclopedia Treccani riguardanti "i cristiani d'Italia" saranno oggetto di una mostra a Bologna, presso Palazzo Re Enzo, in uno spazio espositivo di 1400 m<sup>2</sup>. Le tematiche saranno sviluppate tramite un'opera d'arte e materiale dell'archivio LUCE, delle Teche Rai, dell'archivio vaticano e dell'archivio cinematografico della fondazione episcopale.

Il prof. Sabbatucci considera interessanti gran parte delle proposte avanzate, ma teme la scadenza ravvicinata del grande evento. A suo avviso, una mostra o un convegno di elevato spessore culturale non potrà essere organizzata in tempi utili. L'attività del Comitato, pertanto, dovrebbe "certificare e sponsorizzare tramite la concessione del logo ad iniziative di interesse nazionale" ed, eventualmente, "coordinare le attività sotto un'unica cabina di regia al fine di evitare doppioni ed assicurare che siano coperte geograficamente tutte le aree del Paese e affrontate le tematiche fondamentali, intervenendo laddove ci fosse qualche lacuna".

Per quanto riguarda "i luoghi della memoria", il prof. Sabbatucci ritiene che la scelta di Ventotene potrebbe comportare problemi logistici. Inoltre, la scelta di valorizzare un carcere non risulta idonea ad una ricorrenza celebrativa e avanza l'ipotesi di intervenire a Marsala.

Il prof. Sabbatucci ritiene opportuno "puntare sui convegni già organizzati" e informa il Comitato circa un convegno a cura della Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea che si svolgerà a Cagliari nel settembre p.v.

La prof.ssa Aga Rossi ritiene "i luoghi della memoria" un'iniziativa "alla quale dovrebbe essere garantita ampia diffusione soprattutto nelle scuole". A suo avviso, un luogo rappresentativo nel Sud d'Italia dovrebbe essere in Sicilia, dichiarandosi d'accordo con la scelta di Marsala. In tale occasione, potrebbe essere promosso un convegno scientifico sul tema del Mezzogiorno che affronti anche "i nodi irrisolti dell'unificazione quali il divario tra Nord e Sud con le relative appropriazioni operate dal Nord a discapito del patrimonio del meridione, i fatti di Bronte e il banditismo".

La prof.ssa Aga Rossi apprezza il progetto relativo al portale web per studenti e professori e avanza alcune ipotesi:

- promuovere conferenze di professori universitari nelle scuole;
- selezionare, al limite tramite un bando ad evidenza pubblica, delle guide esperte che siano in grado di spiegare la storia italiana agli studenti che visiteranno le mostre sul 150° anniversario;
- promuovere borse di studio per tesi di laurea e dottorati sui temi significativi del processo di unificazione, possibilmente in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, l'Università e la Ricerca.

Il Presidente Amato sottolinea che il Ministero dell'Istruzione, "Università e la Ricerca attraverso la rete dei provveditorati agli studi e del nuovo portale web si occuperà di promuovere concorsi per le scuole, tesi di laurea e borse di studio.

Il prof. Barberis riassume brevemente quali sono state le attività del Comitato Italia150 di Torino il quale "lavora già da qualche anno all'organizzazione delle celebrazioni sull'onda dell'entusiasmo derivato dal successo delle Olimpiadi del 2006".

In quest'ottica, sono stati reperiti finanziamenti pubblici per iniziative che "traguardano anche in una prospettiva futura, come ad esempio nel caso del recupero di edifici e monumenti". Finanziamenti da parte di Istituzioni private e fondazioni bancarie hanno invece permesso di sostenere specifiche iniziative, come nel caso della Banca San Paolo Intesa che finanzia la mostra sull'identità italiana.

A Torino sono previste le mostre: "*Dalle Italie all'Italia*" presso la Reggia di Venaria; "*Stazione Futuro*"; "*L'Italia da gustare*" e "*Fare gli italiani?*". Quest'ultima ripercorre gli ultimi 150 anni con "un'impronta democratica nel senso del 1948 e non nel senso del 1848". Infatti, l'allestimento dedica al Risorgimento solo 1/13 delle sezioni previste, che riguardano: l'Italia preunitaria, le infrastrutture, la scuola, i consumi, l'industria, i partiti, i mezzi di comunicazione di massa, il mondo contadino, la prima e la seconda guerra mondiale, la mafia, il fenomeno dell'emigrazione e la Chiesa come grande fenomeno di fondo della storia italiana nella duplice personalità storica, pro e contro l'unificazione". Evidenzia quindi che la mostra non riguarda la storia d'Italia, bensì il modo in cui "gli italiani, nel corso dei 150 anni, sono stati capaci di stare insieme, sottolineando sia i momenti virtuosi, che quelli meno virtuosi".

Inoltre, a Torino è prevista la riapertura del Museo del Risorgimento, la riapertura del Museo dell'automobile e la ricostruzione della prima aula del Senato a Palazzo Madama.

Il prof. Barberis sottolinea che il Comitato di Torino sta realizzando un "road show" in giro per il mondo presso le comunità di italiani all'estero anche per promuovere il programma di iniziative e attrarli Italia per il grande evento del 2011. Previsti, inoltre, collegamenti ad iniziative autonome quali la "Fiera del libro" e "Biennale democrazia".

Il prof. Barberis comunica che a Torino avrebbe auspicato "l'investitura nazionale, come nel 1911 e nel 1961: Torino e il Piemonte saranno di fatto l'area in cui si concentreranno il maggior numero di iniziative".

Il prof. Barberis vuole condividere con il Comitato una preoccupazione relativa al rischio che il pubblico percepisca "da una parte il programma di Torino, ai margini del territorio nazionale, che predispone un programma staccato e indipendente dal programma nazionale che risponde ai criteri del Comitato dei Garanti".

Al riguardo, auspica che i due programmi "trovino invece un momento di forte integrazione". Sarebbe opportuno realizzare un censimento delle iniziative in tutta Italia, poiché, ad oggi, il Comitato "non è in grado di avere i contorni e la specificità di tali iniziative, né di controllarne la qualità".

Sul tema della comunicazione, propone un sistema integrato per connettere i vari musei del Risorgimento e le iniziative culturali, informando la cittadinanza e tracciando possibili itinerari che "da Torino a Marsala, dureranno per tutto il 2011".

Il prof. Barberis condivide le considerazioni del prof. Sabbatucci circa la scadenza ravvicinata del grande evento e suggerisce di "selezionare iniziative già in fase di realizzazione come quelle di Milano, Firenze e Bologna, ad integrazione di quelle presentate dal dott. Peluffo".

Il Presidente ritiene che "il passo successivo dovrà essere la preparazione "del puzzle del 150° anniversario". Trattasi delle iniziative promosse dalle Amministrazioni centrali dello Stato e di quelle, qualitativamente appropriate, che saranno individuate dal Comitato".

Il Presidente Amato sollecita contatti con il Ministero per gli Affari Esteri per definire un programma relativo agli italiani all'estero che sia anche opportunità per approfondire due grandi questioni centrali della storia unitaria: le "promesse inadempnite dell'unità che portarono venti milioni di italiani a lasciare il Paese" e il processo di evoluzione delle comunità italiane all'estero, anche in relazione ai recenti flussi in uscita dal Paese di molti giovani italiani per attività di ricerca scientifica internazionale".

Al riguardo, il Presidente Amato si dichiara certo che gli "Istituti di cultura all'estero e i consolati organizzeranno iniziative per il 150° anniversario così come hanno organizzato numerose iniziative in occasione del 60° anniversario della Costituzione della Repubblica".

L'arch. Cecchi garantisce l'interesse del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a reperire, sui capitoli di spesa della società Arcus SpA, i fondi per il completamento del programma elaborato dal dott. Peluffo.

Al riguardo, però, l'arch. Cecchi sottolinea i tempi stretti per la realizzazione degli interventi di Pisa, Roma o Caprera. In quest'ottica sarebbe opportuno "definire delle scelte in tempi rapidi così da predisporre i progetti esecutivi e partire con l'inizio dei lavori nei tempi utili". Con ogni probabilità alcune opere inaugurate nel corso del 2011 saranno poi completate nel 2012.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha messo a disposizione dell'Unità Tecnica di Missione le sovrintendenze che hanno contribuito a stilare l'elenco degli oltre 400 "luoghi della Memoria".

L'arch. Cecchi informa il Comitato circa ulteriori iniziative che potrebbero arricchire il "puzzle" del 150° anniversario: "*La riscoperta del Medioevo e l'identità nazionale. Arte dal Risorgimento all'Unità*", mostra promossa dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna in collaborazione con il M.I.B.A.C. e la sezione ottocentesca della collezione di Capodimonte a Napoli, già finanziata con fondi Arcus

Con riferimento al discorso introduttivo del Presidente Amato, il cons. Bravi ritiene di poter svolgere i compiti a lui affidati in veste di coordinatore dell'Unità Tecnica di Missione esclusivamente su impegni di spesa certi. Pertanto, nonostante l'apprezzamento per l'impegno dell'arch. Cecchi in merito ai fondi Arcus, l'Unità di Missione della Presidenza del Consiglio non può impegnarsi con soggetti terzi sulla

base di futuri stanziamenti: "bisogna fare affidamento sui fondi della Presidenza del Consiglio che dovrebbero essere stanziati in un prossimo decreto".

Sulla base di tali risorse e di quelle eventualmente reperite nel mondo delle fondazioni bancarie, il cons. Bravi, in virtù delle professionalità tecniche di cui si avvale il suo ufficio, garantisce il completamento delle opere nei tempi previsti.

Il prof. Melloni ritiene che, a seguito delle dimissioni del Presidente Emerito della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, sarebbe opportuno comunicare l'evoluzione del programma e il lavoro del Comitato "che è promotore di idee ben precise all'interno dei confini che si sono andati definendo nel corso del suo operato".

Al riguardo, il prof. Melloni si chiede se la "modalità più adatta a tale scopo non sia una conferenza stampa del Presidente del Comitato".

Interviene il dott. Peluffo, il quale comunica che, sebbene non ancora calendarizzata, è prevista una conferenza stampa sulle celebrazioni con il Presidente del Consiglio, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e il Presidente del Comitato dei Garanti.

Il dott. Peluffo informa che il Comune di Marsala ha predisposto un bando per la realizzazione di un monumento di "difficile attuazione" nell'ambito del programma "i luoghi della memoria". Al riguardo, si riserva di "avanzare un'ipotesi di soluzione della delicatissima questione del monumento incompiuto". Infatti, è previsto un sopralluogo con il cons. Bravi e i tecnici dell'Unità di Missione, ma la possibilità di intervenire a Marsala dipende dall'autorità locale che "se disponibile a rivedere il progetto, potrà consentire la realizzazione di un'opera simile a quella di Quarto".

Infine, il cons. Peluffo sottolinea che l'elenco relativo ai "luoghi della memoria" è stato uno strumento prezioso per avere un quadro completo dei siti presenti in tutta Italia ma che saranno realizzati solo 75 interventi, di cui 30/40 prioritari.


L'arch. Spalla illustra con il supporto di mezzi digitali le caratteristiche tecniche dell'intervento realizzato a Quarto e del progetto d'valorizzazione dell'isola-museo di Caprera.

In conclusione, il Presidente Amato ritiene necessario predisporre l'elenco di tutte le iniziative culturali connesse alle celebrazioni programmate in Italia da qui al 2011, in

modo che nel corso della prossima riunione il Comitato possa individuare quelle iniziative che andranno a comporre "I puzzle del 150° anniversario", integrando le iniziative governative e permettendo così di iniziare una campagna di comunicazione del grande evento.

Il Comitato fissa al giorno venerdì 18 giugno p.v. la seduta successiva.

La seduta è tolta alle ore 13:00.

Il Presidente 

## COMITATO DEI GARANTI

## PER LE CELEBRAZIONI DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ NAZIONALE

## Verbale della riunione del 18 giugno 2010

Il giorno 18 giugno 2010, nella Sala Rossa di Palazzo Mattei, sede dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, alle ore 10:00, si è riunito il Comitato dei Garanti per le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia, d'ora in avanti "Comitato", presieduto dal prof. Giuliano Amato, Presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani e composto dai seguenti componenti: Elena Aga Rossi, Giovanni Allevi, Walter Barberis, Vittorio Bo, Roberto Bolle, Pietrangelo Buttafuoco, Pier Luigi Ciocca, Piero Craveri, Pasquale de Lise, Ernesto Galli della Loggia, Andrea Giardina, Louis Godart, Francesco Margiotta Broglio, Claudio Martelli, Alberto Melloni, Lorenzo Ornaghi, Francesco Perfetti, Roberto Pertici, Andrea Riccardi, Giovanni Sabbatucci, Giovanni Tassani, Gianni Toniolo e Marcello Veneziani.

Dei predetti componenti, tutti regolarmente convocati per l'odierna riunione, sono presenti: Elena Aga Rossi, Roberto Bolle, Pietrangelo Buttafuoco, Piero Craveri, Ernesto Galli della Loggia, Andrea Giardina, Francesco Margiotta Broglio, Alberto Melloni, Andrea Riccardi, Giovanni Sabbatucci, Giovanni Tassani, Gianni Toniolo e Marcello Veneziani.

Sono altresì presenti alla seduta:

- il cons. Manlio Strano, Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il dott. Salvatore Nastasi, Capo di Gabinetto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- il dott. Paolo Peluffo, consulente del Governo per le celebrazioni;
- la dr.ssa Vincenza Lomonaco, vice Direttore Generale per la promozione e la cooperazione culturale del Ministero degli Affari Esteri;
- il dott. Giovanni Bozzetti, consigliere del Ministro della Difesa;
- il cons. Giancarlo Bravi coordinatore dell'Unità Tecnica di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la dr.ssa Claudia Galimberti, consulente della Presidenza della Repubblica;
- la dr.ssa Emanuela Bruni, Direttore delle relazioni esterne e della comunicazione dell'Unità Tecnica di Missione della Presidenza del Consiglio;

- la dr.ssa Loretta Cardoni, responsabile del personale e della comunicazione on line della Unità Tecnica;
- l'Ing. Lina Cusano e la dr.ssa Anna Desideri dell'Unità Tecnica di Missione nelle funzioni di segreteria del Comitato dei Garanti;
- la dr.ssa Maria Silvia Tarsia e il dott. Matteo Ventricelli dell'Unità Tecnica di Missione nelle funzioni di verbalizzanti.

Il Presidente Amato ringrazia i presenti di essere intervenuti e ricorda, con attestazioni di stima e di affetto, la scomparsa del prof. Giuseppe Talamo, membro del Comitato e Presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, il quale ha reso un contributo straordinario alla preparazione delle celebrazioni del 2011, anche collaborando a numerose iniziative tra cui la mostra "*I padri fondatori*" inaugurata a Palazzo Madama dal Presidente del Senato il 7 giugno u.s..

Il Presidente introduce i punti all'ordine del giorno, informando che lo staff del cons. Peluffo ha predisposto il "programma nazionale delle celebrazioni".

Al riguardo, il Presidente comunica che si tratta di un documento aperto alle osservazioni ed ai suggerimenti del Comitato, il quale è chiamato ad approvarne l'impostazione generale (*cfr. allegato I*). Il documento, trasmesso via e mail dal cons. Peluffo, riporta le iniziative avviate dal Governo, dai Ministeri e della Istituzioni. Riporta altresì le iniziative pervenute alla Presidenza del Consiglio dei Ministri alle quali è stato concesso il logo ufficiale delle celebrazioni e di cui è stato individuato il grado di interesse nazionale ai fini della definizione del "puzzle" complessivo di manifestazioni ed eventi per il 2011.

Per agevolare la lettura, il documento è stato articolato in 14 aree tematiche. Al riguardo, il Presidente evidenzia che l'area "scuola e giovani" risulta allo stato in attesa delle integrazioni delle proposte programmatiche, in fase di definizione, da parte del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, così come sono in fase di ultimazione le proposte programmatiche a cura del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero della Difesa.

Al riguardo, il Presidente evidenzia l'importanza del ruolo del Ministero della Difesa, auspicando iniziative strategiche che abbiano ad oggetto le "bandiere, da cui prendere ispirazione per comunicare la storia delle forze armate nel corso dei 150 anni." Evidenzia, altresì che, nell'appunto del cons. Peluffo (*cfr. allegato I*), sono riportate le